

Oltre le polemiche

Vincenzo Dimonte*

13 giugno 2016

Nel febbraio 2016 i media hanno trattato di una mia relazione con il Politecnico di Torino, avvenuta fra ottobre 2015 e gennaio 2016, finita male. Come spesso accade, mentre l'articolo iniziale (su La Stampa) era cauto ed equilibrato, altri giornali poi hanno semplificato, distorto e tagliato la vicenda, rendendola incomprensibile e di parte. In questo documento volevo dunque descrivere la vicenda in modo dettagliato. Tale descrizione non può che essere parziale, ma tenterò di essere il più possibile equo e di comprendere le ragioni delle parti in causa. Per evitare polemiche, non farò nomi di chi non ha dato il suo consenso (anche se ovviamente alcuni nomi sono facilmente rintracciabili). I virgolettati che riguardano frasi scritte sono tutti documentati, quelli che riguardano frasi parlate sono riferiti al meglio della mia memoria.

1 Il programma per giovani ricercatori “Rita Levi Montalcini”

Il programma per giovani ricercatori “Rita Levi Montalcini” prevede “l’attivazione di 24 contratti destinati ad attrarre in Italia giovani studiosi ed esperti italiani e stranieri impegnati stabilmente all’estero in attività di ricerca o didattica”. Il funzionamento (per il bando 2013) è il seguente: all’apertura del bando, tutti i ricercatori che hanno conseguito il dottorato da 3 a 6 anni prima e con stabile attività all’estero possono presentare un progetto di ricerca della durata di 3 anni. Tali progetti vengono raccolti da una commissione di 6 persone altamente qualificate, che assegnano a ogni progetto 3 referee internazionali competenti della materia del progetto stesso. Questi referee giudicano il progetto in base a criteri standard (Curriculum Vitae del

*Kurt Gödel Research Center, Währinger Straße 25, 1090 Wien, Austria
E-mail address: vincenzo.dimonte@gmail.com, **URL:** <http://www.logic.univie.ac.at/~dimonte/>

candidato, originalità del progetto, obiettivi e metodi, congruità del progetto con il curriculum), e trasmettono il loro giudizio alla commissione. Su questo giudizio si basa la valutazione della commissione, che stila una classifica dei progetti, e i primi 24 (indipendentemente dalla materia) sono i vincitori. I progetti possono essere di qualsiasi materia.

Il ricercatore vincitore, a questo punto, ha a disposizione un contratto di ricercatore di tipo b (sono tre anni di ricerca e, se ottiene l'abilitazione scientifica nazionale ed una valutazione positiva del Dipartimento che lo accoglie, un seguente posto di professore associato). Un contratto RTD-B vale 0,5 punti organico, e per i tre anni di durata del contratto i punti sono messi esclusivamente dal Ministero (quindi non incidono sul bilancio dell'Università). Per il resto della carriera, il Ministero continua a mettere 0,5 punti, e dunque, valendo un contratto di professore associato 0,7 punti, pesa sull'Università solo 0,2 punti.

Il ricercatore sceglie tre università, in ordine di preferenza. Dall'università scelta si chiedono due documenti:

- la delibera del CdA contenente l'impegno alla stipula del contratto;
- l'attestazione dell'impegno del Dipartimento a fornire adeguate strutture di accoglienza e di supporto.

La mia prima scelta è stata il Politecnico di Torino. Stranamente, nel bando non c'è alcuna menzione di chi debba scegliere il Dipartimento di riferimento, ma essendo io un logico-matematico automaticamente è stato coinvolto il Dipartimento di scienze matematiche, Disma.

2 I colloqui nel Disma

Il **10 settembre 2015** mi è arrivato l'annuncio della vincita della borsa Montalcini. Il **25 settembre 2015** il progetto è ufficialmente partito. Il **2-5 ottobre 2015** mi sono presentato, via mail, al Direttore del Disma e al Rettore del Politecnico, con annesso curriculum. Il Direttore ha risposto che non aveva ancora ricevuto notizia ufficiale, ma che "il nostro dipartimento è sempre molto contento di accogliere giovani brillanti matematici e la nostra politica degli ultimi anni è andata proprio in questa direzione".

Il **27 ottobre 2015** il Direttore mi invita a visitare il Disma, per presentarmi al Dipartimento e fare una serie di colloqui privati con i vertici del Disma. La visita si è svolta dal **10 al 14 novembre 2015**, e il Direttore è stato molto cortese, dato che viaggio, vitto e alloggio erano a carico del Disma.

I colloqui hanno toccato diversi punti:

Perché ho scelto il Politecnico di Torino? Perché è un'università fra le migliori in Italia, con una linea di ricerca già avviata in teoria degli insiemi (il ramo di logica matematica di cui mi occupo) ma con spazi di crescita, diversi rapporti internazionali, che ha nel piano strategico la volontà di acquisire giovani talenti, specialmente se vincitori di premi prestigiosi. Avevo conosciuto Riccardo Camerlo, il teorico degli insiemi del Politecnico, e mi aveva suggerito di fare domanda nella sua università.

La mia esposizione Nel Politecnico, in questo momento, non c'è un corso di logica matematica. Per questo mi hanno chiesto se fosse possibile inquadrarmi in un'area diversa dalla logica. Io ho fatto notare che le mie pubblicazioni sono per adesso solo di logica matematica, dunque prendere un'abilitazione in un altro settore mi è impossibile. Qualcuno ha fatto notare che inquadrarmi in un'area diversa avrebbe potuto ledere gli interessi dell'area stessa.

La didattica Negli ultimi 6 anni ho lavorato solo in gruppi di ricerca, quindi la mia unica esperienza didattica l'ho fatta quando ero studente. Non ci sono stati molti commenti in proposito, ma è un tema che è emerso spesso.

Il **12 novembre 2015** ho tenuto un seminario, in un'aula piena, dal titolo "Large cardinals in mathematics and infinite combinatorics". Il seminario mi è apparso di successo, ci sono state molte domande curiose (anche nei corridoi). La sensazione è che i colloqui successivi fossero meno tesi. Mi è stato chiesto se fossi disponibile nell'attrarre fondi per la ricerca, e io ho risposto positivamente, rimandando al mio curriculum che attesta che negli ultimi tre anni ho raccolto 541.302,16 euro. Ho ricevuto anche dei complimenti: "mi è piaciuto come hai fatto il seminario, mentre parlavi ti vedevo già insegnare a 200 studenti". Intanto nel Dipartimento, via mail, si diceva questo: "A me ha fatto una buonissima impressione e, a questo punto sarei favorevole a procedere nella chiamata", "proporrei di esprimerci favorevolmente", "Sono d'accordo sulla valutazione fatta da [omissis] sulla validità della persona. Sono anche dell'opinione che sarebbe estremamente stupido da parte di tutte le aree del dipartimento rinunciare a delle nuove risorse a costo zero, visto che, da quanto so, il Rettore ha garantito eventuali differenze con fondi extra".

3 La prima decisione del Disma

Il **25 novembre 2015** il Gruppo di Lavoro “Sviluppo e programmazione” del Disma si è riunito per discutere della mia chiamata. Il parere è stato negativo. Non ho mai avute notizie ufficiali sul parere, ma sono riuscito ad averle da fonti indirette. Prima di descriverle, faccio notare che l’unica cosa che era chiesta al Dipartimento era l’impegno a fornire adeguate strutture di accoglienza e di supporto per la mia ricerca, quindi molte delle motivazioni sembrano fuori luogo. Tali motivazioni sono rilevanti, invece, nella decisione che va fatta dopo tre anni. Forse c’era la volontà di prendere entrambe le decisioni contemporaneamente, ma questa volontà non è stata resa esplicita. Sicuramente è corretto nei miei confronti che, nell’assumermi come ricercatore, si valuti anche la probabilità futura dell’assunzione a professore. Non sembra corretto, però, se si dà questo giudizio senza valutare il potenziale di quello che può succedere in tre anni. Fra parentesi non una difesa puntuale, ma delle possibili risposte telegrafiche.

- Le cose di cui mi occupo non sembrano ottimali per le interazioni col mondo dell’ingegneria. [Nel concetto di Universitas Studiorum è normale che ci siano branche di ricerca con diverse vedute in un’università. Comunque, ho fatto notare nel seminario le applicazioni della mia ricerca alla meccanica quantistica, alla combinatorica e alla teoria della misura (dunque probabilità), tutte cose che hanno importanza nella matematica per l’ingegneria. Inoltre, c’è già nel Dipartimento una persona che fa teoria degli insiemi.]
- La mia scarsa esperienza didattica. [I primi tre anni devono essere di ricerca, quindi non è chiaro perché la didattica debba influire. Questo è un caso in cui hanno anticipato il giudizio su di me di tre anni. Le reazioni al mio seminario fanno pensare che almeno qualcuno pensasse che avessi il giusto potenziale.]
- Il fatto che non mi sono reso disponibile per essere inquadrato in un altro settore. [Come detto prima, non è possibile, e loro stessi me l’hanno sconsigliato.]
- Il fatto che non ho avvisato il Direttore al momento di proporre il progetto per il bando. [Il Direttore è stato avvisato appena partito il progetto. Non avrebbe avuto senso avvisarlo un anno prima.]
- È stato messo in dubbio che gli 0,2 punti venissero veramente dall’Università e non venissero scaricati al Dipartimento. [Qui non intervengo, è questione di fiducia fra Dipartimento e Rettore.]

- Nel piano di sviluppo il Dipartimento non ha previsto la logica. [Il piano di sviluppo è stato deciso prima del mio arrivo, quindi non può essere motivo di esclusione a priori. Inoltre, nel piano di sviluppo c'è scritto che “Il Dipartimento ritiene necessario infine che, nell'ambito delle risorse che verranno attribuite, ad ogni area/settore presente al Disma venga garantita almeno una posizione RTD-A o RTD-B.” e “Il Dipartimento ritiene inoltre fondamentale che nel futuro prossimo si possano accendere altre posizioni RTD-A sugli altri SSD afferenti al DISMA.”]
- Fanno notare che, a fronte di queste controindicazioni, non ci sono motivazioni forti per un sì. [Non so quanto poter avere, a costo zero, una risorsa che ha superato una selezione qualificata e che ha dimostrato di poter attrarre fondi, possa essere considerato una motivazione non forte.]

Lo stesso giorno il Disma vota contro una mia chiamata, 14 sfavorevoli e 3 favorevoli, con 6 astenuti.

Il **29 novembre 2015** il Direttore mi manda queste due righe “mi spiace informarti che il nostro dipartimento si è espresso in modo non favorevole ad una tua possibile chiamata. Pur giudicando il tuo CV di alto valore scientifico e nonostante l'apprezzamento di tutti per il tuo interessante seminario, è stato valutato che il tuo profilo scientifico non sia coerente con gli obiettivi di sviluppo del dipartimento.”

Ho chiesto ulteriori informazioni (“Se avete un documento con una descrizione più dettagliata delle motivazioni, vi sarei grato se potessi prenderne visione, per capire meglio anche in vista di prossimi colloqui con altre università.”), ma non ho ottenuto risposta. Questa è stata l'ultima comunicazione ufficiale che ho avuto dal Politecnico.

4 Le reazioni alla decisione

Ricordo che secondo le regole del programma Montalcini, solo il CdA doveva dare un parere per la chiamata, il Dipartimento doveva solo assicurare il suo supporto, quindi la decisione successiva doveva essere del CdA.

Il **2 dicembre 2015** si riunisce il CdA, legge il parere del Dipartimento, e “dopo un'attenta discussione da' mandato al Rettore di verificare la possibilità di accogliere eventualmente il Dott. Dimonte presso un dipartimento in cui venga svolta attività di ricerca in linea con il profilo di ricerca dello stesso.”

Nel frattempo la voce del rifiuto del Disma ha iniziato a girare, in Italia e in Europa. La European Set Theory Society e l'Associazione Italiana di Logica e sue Applicazioni hanno ritenuto opportuno scrivere al Politecnico, manifestando supporto nei miei confronti. Ci sono state iniziative anche a livello personale di ricercatori internazionali illustri.

Il **21 dicembre 2015** il CdA si è di nuovo riunito, e ha preso la decisione di far rivotare il Disma, visto che alla prima votazione ha partecipato uno scarso numero di votanti. Il Consiglio ha anche espresso delle raccomandazioni al Dipartimento, che sono state inviate l'**11 gennaio 2016**:

- “che le iniziative dei Dipartimenti siano coerenti con le linee definite nel Piano Strategico”, “che esprime la volontà dell’Ateneo di procedere all’acquisizione di ricercatori di talento, specie se vincitori di Premi prestigiosi”;
- “che si valuti - nel rispetto dell’autonomia scientifica e delle motivazioni espresse dal Dipartimento di Scienze Matematiche - il fatto che i costi per l’assunzione del Dr. Di Monte non sarebbero a carico dell’Ateneo e il medesimo potrebbe essere impiegato per svolgere attività didattica nelle discipline matematiche di base, che presentano un alto indice di sofferenza per il nostro Ateneo”.

5 La seconda decisione del Disma

Il **26 gennaio 2016**, quindi due giorni prima della riunione di Dipartimento, il Direttore ha mandato una mail a tutto il Dipartimento, che “esprime la posizione unanime del direttore, del vicedirettore e del GdL Sviluppo e Programmazione (ristretto) sulla questione”. Il documento invitava a un rifiuto della chiamata, per questi motivi (in breve, il documento completo è il primo allegato)

- Non-eccellenza scientifica, avendo io poche pubblicazioni. [Prima del 26 gennaio 2016, come si può leggere sopra dai commenti degli stessi membri del Disma e del Direttore, la mia qualità scientifica non è mai stata messa in discussione, anzi. Inoltre, la discussione su quale metodo sia migliore per giudicare un candidato è tutt’ora in corso, ma il comune sentire è che il giudizio di referee internazionali sia più attendibile di criteri bibliografici, avendo diverse materie ritmi di pubblicazione diversi (vedi ad es. *Citation Statistics* di Adler, Ewing e Taylor). L’unico professore del Disma nel mio campo, e dunque con le conoscenze appropriate per valutare la mia ricerca, era molto favorevole (vedi secondo allegato).]

- Il Dipartimento ha deciso di non sviluppare la logica, dopo una “spiacevole” esperienza in passato, e ritiene che io non sia la persona adatta a sviluppare interazioni con l’ingegneria informatica. [Qui il testo è vago nel descrivere perché esattamente io non sia la persona adatta, quindi è difficile rispondere. Comunque sarebbe stato un progetto a lungo termine, quindi sembra una posizione prevenuta (dovuta alla spiacevole esperienza). Inoltre una linea di ricerca in logica nel Disma c’è.]
- È vero che mancano insegnanti nei corsi di matematica di base del Politecnico, ma io non ho “mostrato particolari capacità di interrelazione utili per il rapporto con gli studenti negli affollati corsi di base del nostro Ateneo”. [Questo è l’esatto opposto di quello che mi è stato detto dopo il seminario.]

Faccio notare che le motivazioni sono completamente cambiate dal 25 novembre, e vanno in direzione opposta a quello che è stato detto di me a metà novembre (come ho registrato qui sopra). Sulla prima problematica, è giusto rilevare che il Direttore era a conoscenza dell’appoggio che ha mostrato la comunità scientifica nei miei riguardi, ma tale appoggio non è mai stato comunicato al resto del Dipartimento. Non so se ne fossero al corrente gli altri firmatari del documento. Due di queste problematiche, poi, non sono mai emerse durante i colloqui personali che ho avuto a novembre (nonostante il documento affermi il contrario).

Il **28 gennaio 2016** il Disma vota contro una mia chiamata, 30 a 6 (vedi quarto allegato).

Il **29 gennaio 2016** il CdA ha avuto dubbi nell’accettare le motivazioni: “il dibattito mette in luce il grande imbarazzo del Rettore e del Consiglio di Amministrazione per la decisione del DISMA. Il Rettore esprime dissenso nei confronti della posizione assunta dal Dipartimento e non condivide le motivazioni per cui lo stesso, nonostante i rilievi espressi dal CDA, ha ritenuto di non accogliere il vincitore di un prestigioso premio nazionale, selezionato da una Commissione autorevolissima, presieduta dal Presidente della Conferenza dei Rettori e composta da scienziati di indiscutibile prestigio internazionale.” Ma ha preso atto della decisione.

6 In seguito

Il **18 febbraio 2016**, dato che l’opinione pubblica in quei giorni era molto attenta al fenomeno dei cervelli in fuga, ho mandato una lettera a La Stampa, raccontando la mia storia. L’idea era di mettere in luce che esistono

dei comportamenti virtuosi da parte del Ministero, e inevitabilmente il mio rammarico per il comportamento del Disma, che nella sua non trasparenza ho trovato contraddittorio. Un giornalista mi ha chiamato, chiedendomi i dettagli, e oltre alla mia opinione ho riferito anche la versione del Disma. Pensavo che la mia storia comparisse insieme ad altre, un tassello per migliorare la comprensione totale del fenomeno, ma l'articolo è stato stampato in prima pagina (l'articolo era equilibrato, ma il titolo "Il Politecnico rifiuta il matematico che insegna a Vienna e Harvard", non approvato né da me né dal giornalista, era completamente falso e fuorviante), per poi essere ripreso da altre testate non molto professionali che hanno completamente semplificato e stravolto la vicenda, distruggendo le mie intenzioni. Queste testate mi hanno anche messo in bocca cose che non ho mai detto (del tipo: "insegno a Harvard", che non è mai successo), alla fine intorpidendo la situazione invece di chiarirla.

Spero con questo documento che il lettore interessato possa vedere la vicenda con chiarezza, in modo che possa giudicare la situazione con indipendenza.

Per chi vuole conoscere ancora più dettagli:

- Il primo allegato è una parte del verbale della riunione del CdA del Politecnico di Torino del 2 dicembre 2015.
- Il secondo allegato contiene le motivazioni del rifiuto del Disma alla mia chiamata.
- Il terzo allegato contiene una difesa alla mia chiamata che è stata diramata via mail, da parte di Riccardo Camerlo.
- Il quarto allegato è una parte del verbale della riunione del Disma del 28 gennaio 2016.
- Il quinto allegato è una parte del verbale della riunione del CdA del Politecnico di Torino del 29 gennaio 2016.